

LECTIO DIVINA COL PADRE LAGRANGE

Secondo conflitto coi Fariseo : La bontà di Gesù verso i peccatori



Vocazione di Levi – Scandalo dei Farisei (49)

<p>Luca 5. ²⁷ Dopo ciò, egli uscì.</p> <p>E vide un pubblicano di nome Levi seduto al banco delle imposte, e gli disse: “Seguimi!”. ²⁸ Egli, lasciando tutto, si alzò e lo seguì.</p> <p>²⁹ Poi Levi gli preparò un grande banchetto nella sua casa. C'era una folla di pubblicani e d'altra gente seduta con loro a tavola.</p> <p>³⁰ I farisei e i loro scribi mormoravano e dicevano ai suoi discepoli: “Perché mangiate e bevete con i pubblicani e (con i) peccatori?”</p> <p>³¹ Gesù rispose: “Non sono i sani che hanno bisogno del medico, ma i malati.</p>	<p>Marco 2. ¹³ Uscì di nuovo lungo il mare. Tutta la folla veniva a lui. Ed egli li ammaestrava.</p> <p>¹⁴ Nel passare, vide Levi, il figlio di Alfeo, seduto al banco delle imposte, e gli disse: “Seguimi”.</p> <p>Egli, alzatosi, lo seguì.</p> <p>¹⁵ Mentre Gesù stava a mensa in casa di lui. Molti pubblicani e peccatori si misero a mensa insieme con Gesù e i suoi discepoli; – erano molti e lo seguivano.</p> <p>¹⁶ Allora gli scribi (della setta) dei Farisei, vedendolo mangiare con i peccatori e (i) pubblicani, dicevano ai suoi discepoli: “Perché egli mangia in compagnia dei pubblicani e (con i) peccatori?”</p> <p>¹⁷ Avendo udito questo, Gesù disse loro: “Non sono i sani che hanno bisogno del medico, ma i malati.</p>	<p>Matteo 9. ⁹ Andando via di là, Gesù vide un uomo, seduto al banco delle imposte, chiamato Matteo, e gli disse: “Seguimi.” Ed egli si alzò e lo seguì.</p> <p>¹⁰ Mentre Gesù sedeva a mensa in casa, sopraggiunsero molti pubblicani e peccatori e si misero a tavola con lui e con i discepoli.</p> <p>¹¹ Vedendo ciò, i farisei dicevano ai suoi discepoli: “Perché il vostro maestro mangia insieme ai pubblicani e ai peccatori?”</p> <p>¹² Gesù li udì e disse: “Non sono i sani che hanno bisogno del medico, ma i malati.</p> <p>¹³ Andate dunque e imparate che cosa significhi: <i>Misericordia io voglio e non</i></p>
--	---	---

³² Io non sono venuto a chiamare i giusti, ma i peccatori a convertirsi.”	Non sono venuto per chiamare i giusti, ma i peccatori.”	<i>sacrificio</i> . Infatti non sono venuto a chiamare i giusti, ma i peccatori.”
--	---	---

La funzione di un pubblicano era talmente disprezzata che Gesù non poteva, senza gravemente comprometersi agli occhi dei Farisei, invitare al proprio seguito un professionista di questo genere che se ne stava seduto al suo banco. C'è di più. I cristiani sapevano che Gesù aveva invitato un pubblicano e chinavano il capo. Ma, per rispetto agli apostoli essi preferivano di non designare troppo apertamente quegli che era stato oggetto di questa misericordia. Per ciò, si crede che s. Marco e s. Luca abbiano parlato di Levi, nome sconosciuto nel catalogo dei Dodici apostoli. Occorse l'umiltà riconoscente del primo evangelista – cosa che è presso a poco eguale ad una firma – per dare a Levi il nome di Matteo e aggiungervi, nel catalogo ufficiale degli Apostoli, la sua qualità di pubblicano. Che la stessa persona abbia portato due nomi, è reso verosimile da un uso abbastanza comune. Tuttavia quanto è stato difficile, agli stessi primi cristiani, comprendere che la chiamata di Gesù è la più sublime di tutte le dignità!

Gesù, dunque, passando in riva al lago, vide Levi, figlio di Alfeo nelle sue funzioni di pubblicano, e dettògli “Seguimi”, questi scorse e lo seguì.

Seguì Gesù, e lieta fu la sua obbedienza, giacché tosto pregò il Maestro di prender parte a un banchetto in casa sua. Naturalmente vi invitò alcuni de' suoi antichi confratelli, quelli la cui probità era fuor di questione¹. Vi erano presenti però anche dei “peccatori”; alcuni, peccatori forse davanti a Dio; tutti per lo meno davanti ai farisei; tali cioè che per quanto praticassero la legge morale, non si curavano delle osservanze per evitare ogni impurità legale. Il solo fatto di mangiare insieme coi pagani era abominevole e non era raro incontrarlo fra questa gente poco scrupolosa. Non pertanto Gesù accettò di mettersi fra essi, e non ne temette il contatto neppure per i suoi discepoli.

I Farisei si sarebbero ritenuti contaminati varcando la soglia della sala del banchetto. Attesero quindi i discepoli alla loro uscita, né osando ancora parlare al Maestro per timore di metterlo in guardia, senza neppure nominarlo² si rivolgono ad essi: “Com'è che egli mangia coi pubblicani e coi peccatori?” I discepoli non vi avevano forse neppure pensato; tristo stato d'animo! – Gesù in loro vece risponde: “Chi sta bene non ha bisogno del medico, ma ne ha bisogno l'infermo.” I Farisei non lo ignoravano ed essi si consideravano come i dottori-medici di questo popolo della terra, necessariamente immerso nella colpa a cagione della sua ignoranza. La loro medicina, però, era prima di tutto preventiva, essendo essi ben decisi a evitare gli ammalati per non subirne il contagio, salvo a formulare da lontano le loro ordinazioni pretenziose di cui il primo articolo era che si dovesse ricorrere al loro consiglio. Gesù invece, lungi dal temere il contatto di questa povera gente, se ne va in cerca di essa. Giusti come i Farisei non hanno bisogno di lui, e se Gesù non dice che essi intercettano a se stessi il ritorno a Dio mediante il loro orgoglio sprezzante. Aggiunge però: “Io non sono venuto a chiamare i giusti, ma i peccatori.” Parola veramente divina! Io non sono venuto...

¹ I grandi pubblicani di Roma non accettavano gli appalti della riscossione delle imposte che per mettere a sacco e a ruba i paesi soggetti: fra i piccoli impiegati però non mancava chi fosse premuroso di fare coscienziosamente il proprio dovere. A più forte ragione un Ebreo alle dipendenze di Erode Antipa aveva diritto al rispetto de' suoi compatrioti. Ciononostante tutta la classe era disprezzata e i farisei erano oltremodo guardinghi nel perdonare ad Ebrei d'essersi assunto un impiego così

² Secondo s. Marco.

Dove era dunque prima? Non apparteneva egli alla terra, egli che poco prima si era detto figliuol dell'uomo?

Seguente
Una interrogazione sul digiuno (50)

In *L'Évangile de Jésus Christ* par le P. Marie-Joseph Lagrange o.p.
avec la Synopse évangélique

<http://www.mj-lagrange.org>